

# Enel dismette ventitré vecchie centrali

## Livorno, Piombino, Spezia e Umbria studiano nuove destinazioni

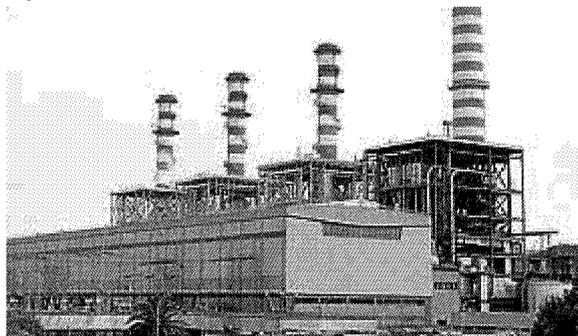
■ LA SPEZIA

**ENEL** lo ha messo da qualche giorno sul web: si chiama 'Futur-e' ed è un progetto sugli scenari energetici prossimi venturi. Una strategia che ha come punto di riferimento lo sviluppo del settore delle rinnovabili e dentro al quale sono inseriti anche gli impianti che invece non rispondono ai requisiti di efficienza in termini tecnici, ambientali ed economici. La lista di questi ultimi, in tutto ventitré in campo nazionale, comprende le centrali di Livorno e di Piombino in Toscana, quelle di Gualdo Cattaneo e Pietrafitta in Umbria e quella della Spezia in Liguria. Il progetto suddivide questi 23 impianti, considerati marginali, in tre grandi gruppi. Il primo racchiude quelle centrali che potrebbero continuare a produrre energia elettrica se venissero riconvertite per poter utilizzare un'altra tecnologia o fonte (a esempio fonti rinnovabili). Il secondo gruppo è quello di impianti inglobati nel tessuto urbano che non sono più pensabili come siti di generazione elettrica. Queste centrali potrebbero essere riprogettate per essere destinate ad altri scopi, industriali e non. Si pensi, ad esempio, alla *Bankside Power Station* di Londra, ex centrale a nafta conosciuta oggi come *Tate Modern*, una tra le gallerie d'arte moderna più visitate al

mondo, e, qualche chilometro più a ovest sulla stessa sponda del Tamigi, alla *Battersea Power Station*, ex centrale a carbone in fase di riconversione a complesso commerciale e abitativo. In questo gruppo potrebbero ricadere Livorno, Piombino e anche Spezia. Seppur quest'ultimo rappresenti un caso particolare perché abbina ai gruppi a gas, in via di cancellazione, una linea a carbone autorizzata fino al 2021. L'ultimo gruppo, infine, comprende quegli impianti che, pur non essendo all'interno di città, non hanno più possibilità di continuare l'attività di generazione elettrica. Per questi siti Enel intende valutare proposte alternative, promuovendo in alcuni casi dei "concorsi di idee". Per quanto riguarda le centrali umbre non si

possono azzardare al momento previsioni e quindi vale comunque una delle tre soluzioni: la riconversione, la progettazione dell'area ad altri scopi oppure la vendita 'tal quale' dei terreni. Enel ha così avviato un programma di ascolto e confronto con tutti gli stakeholder. L'obiettivo è quello di cambiare il modo di produrre energia coinvolgendo le persone, i territori e le aziende locali nell'affrontare la realtà e il cambiamento, anticipando e cogliendo nuove opportunità di sviluppo. Il primo incontro è in programma mercoledì alla Spezia, chiesto dalla giunta guidata da Massimo Federici. Un vertice al quale sarà presente il responsabile della produzione italia di Enel, Giuseppe Molina.

**Manrico Parma**



**Le centrali elettriche dentro le città saranno riconvertite**

